

Estratto della relazione tecnica agli schemi di regolamento di cui all'art. 64 della legge n° 133 del 6 agosto 2008

A) SCUOLA PRIMARIA

Tipologia dei posti	Riduzione 2009	Riduzione 2010	Riduzione 2011	Riduzione totale
Riconduzione a 27 ore di media	2.736	2.808	2.822	9.366
Riduzione delle compresenze	7.031	2.107		9.138
Insegnanti specialisti	2.000	4.500	4.700	11.200
	11.767	9.415	7.522	29.704

B) SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Tipologia dei posti	Riduzione 2009	Riduzione 2010	Riduzione 2011	Riduzione totale
Riconduzione a 30 ore	6.341	+28	+28	6.285
Sperimentazione II lingua	1.166			1.166
Ore a disposizione italiano	3.170	+14	+14	3.142
Ordinamento tempo prolungato	5.851	2.859		8.170
	16.528	2.817	42	18.763

La lettura dei citati documenti ministeriali e della Circolare sulle iscrizioni a mio modo di vedere dicono alcune cose:

- le Scuole hanno diritto solo al tempo scuola depurato dalle compresenze;
- i tagli saranno dell'entità indicata.

Queste due variabili messe insieme (i tagli possibili sono dieci volte più ampi di quelli annunciati) permette la totale opacità delle procedure e delle metodologie utilizzate per far tornare i conti.

Pertanto io penso si prefiguri una situazione di questo genere: verranno effettuati i tagli e l'organico che le scuole si troveranno in esubero rispetto al tempo scuola "secco" sarà utilizzato per fare ciò che non è previsto in norma come "progetto". Il cambiamento però sarà sostanzialmente questo: le compresenze non sono più un diritto, ma un'opzione che si può progettare se esiste l'organico per farlo (oppure i soldi per pagarla). L'assistenza alla mensa potrà essere fatta attraverso l'organico o attraverso risorse esterne e di questo il Ministero tenderà a non occuparsi più.

Poiché l'unica risposta a una simile situazione è una progettualità ferma su alcuni punti base, mi pare insensato non cominciare da subito, visto che comunque i tagli nel 2009 riguarderanno da 1 a 3 insegnanti per *Circolo didattico* o *Scuola secondaria di 1° grado* o *Istituto comprensivo* (a seconda della sua grandezza) e negli anni successivi ci sarà un assestamento come che sarà facilmente definibile a partire dalla situazione del 2009. Cercare di spostare l'attenzione dalla progettualità con le risorse che si hanno o che si è capace di reperire a quello su una contabilità dei diritti permanenti da garantire (la stabilità dei team o dei consigli di classe, le rigidità degli orari, il computo orario dei docenti settimanale e non plurisettimanale, la didattica non personalizzata, il mantenimento di programmi e non di curricoli, ecc.) porterà al caos in alcune scuole rendendo solo più inefficiente il sistema. Se la scuola non può sopportare questi tagli ci sarà la rivolta dell'utenza, se invece li può sopportare ci sarà la sconfessione di tante tesi del passato.